



Ambiente. Una fonderia in centro a Rossano Veneto **BRUTTA ARIA A ROSSANO**

Con questo articolo è nostra intenzione aprire un dibattito su un tema finora poco trattato e quindi poco conosciuto. Invitiamo pertanto le parti in causa ad utilizzare le pagine del nostro giornale per poter contribuire ad una maggior comprensione da parte dei Rossanesi di questa situazione.

La redazione

Non è una novità, è sorta nel 1958, una fonderia a Rossano Veneto! Aveva le dimensioni di un garage o poco più. Poi gli anni sessanta, il boom economico e poi i "settanta" dove ognuno si arrangiava, e la popolazione che aumentava, e così le abitazioni, ed il fenomeno nord-est che cresceva: "casa-bottega", l'una accanto all'altra.

Poi il "paese dei schei" si sveglia con abitazioni incastrate fra le fabbriche o meglio con attività insalubri accerchiate dai nuclei residenziali! Bel fenomeno!

Le amministrazioni passano ed ognuna lascia il suo segno.

Il problema fonderia a Rossano, ri-scoperto negli anni 2000, e riportato agli "onori" della cronaca nel 2006-2007, non è altro che l'evidenza della politica ambientale e sanitaria di questa area geografica così tanto decantata negli anni novanta.

Il problema si trascina da decenni e non si è ancora arrivati a una soluzione che garantisca una qualità della vita cui ogni cittadino ha diritto.

La questione di fondo è la compatibilità ambientale di un'industria insalubre, quale è una fonderia, che coesiste con lo sviluppo residenziale della stessa zona ed è inserita nel contesto urbano a poche centinaia



di metri dal centro di Rossano Veneto, dove sono concentrati i principali servizi sociali quali scuole, parrocchia, centri sportivi e ricreativi.

Già nei primi anni settanta, i cittadini, "incuriositi" dalla ruggine depositata sulle proprie automobili, sull'erba dei prati e sulle proprie abitazioni, protestano in sede municipale e presso la Prefettura di Vicenza.

Le proteste, da sempre portate avanti dai "poveri" cittadini non ascoltati, sopraffatti dalla logica economica, e dalla disinvoltata capacità politica e imprenditoriale della zona, non si sono mai arrestate. Già nel 1997, di fronte all'incendio dello stabilimento della Finaw Carta, i residenti si sono mobilitati, allarmati dall'incidente e dalle conseguenze dovute ad esso. Le coperture in

eternit sono rimaste a lungo a brandelli, prima dell'intervento degli "uomini mascherati" per la bonifica e la ricostruzione, avvenuta in zona già destinata all'urbanistica residenziale, ha portato all'ampliamento di una fonderia a ridosso di numerose abitazioni, in zona residenziale e commerciale.

Fumi, polveri, odori e rumori, notturni e diurni, tonfi ed emissioni incontrollate (rapporti Arpav e Spisal), hanno creato una condizione estremamente invivibile per la zona. Dopo le trentennali proteste, le prese di posizione dei singoli, le promesse politiche e le conseguenti smentite e ri-promesse del caso, hanno portato i cittadini residenti in zona a riunirsi nel Comitato Rossano 2007. Nasce così un gruppo di cittadini, con l'unico obiettivo di salvaguardare la propria salute e quella di tutti i residenti coinvolti e sconvolti dalle emissioni industriali provocate dalla fonderia in oggetto. Articoli sui giornali, interventi

degli enti preposti al controllo, (Arpav, Asl, Spisal, Carabinieri, Polizia Municipale, Provincia di Vicenza)... incontri e serate a tema, hanno fatto emergere la pericolosità della situazione.

Davanzali e poggioli di tutte le abitazioni nelle vicinanze della ditta in oggetto sono quotidianamente ricoperti di una coltre nera.

La presenza nell'aria di fumo e odore acre che irrita le prime vie respiratorie e gli occhi, è una caratteristica consolidata della zona.

Molte famiglie sono da sempre allarmate e preoccupate per la salute di adulti e bambini residenti in zona, sottoposti a questi allarmanti episodi.

Numerose sono le proteste dei cittadini, delle persone che della loro semplicità e della loro preoccupazione hanno fatto la propria forza.

Emissioni in atmosfera

È da sottolineare che su due

Secondo il D.M. 05-09-1994, elenco delle industrie insalubri, risulta che le fonderie di II^a fusione di ghisa sono classificate come insalubri.

prove di analisi al camino n. 1 eseguite dall'Arpav, entrambe hanno "casualmente" superato abbondantemente i limiti per le emissioni in atmosfera (di ben 7 volte il valore limite). Si parla di chilogrammi/ora e non di grammi, di polveri di metalli pesanti, quali cromo, nickel, piombo, cadmio, e ancora, sostanze cancerogene come il benzene e la formaldeide. Ancora ad oggi però l'azienda sostiene ed ha sempre sostenuto di operare nel rispetto dei limiti normativi. Ora all'orizzonte, però, c'è la richiesta di una nuova stazione filtrante! A che cosa serve, se i limiti sono rispettati? Come saranno accettati dalla popolazione una nuova installazione con relativo camino (il terzo!!!), un nuovo impianto, un nuovo ampliamento della fonderia?

È certo che i cittadini non sono disposti ad accettare nuove fonti di emissioni, nuovi rumori, nuove installazioni! Non si tratta di un'azienda qualsiasi, ma una fonderia, azienda insalubre per definizione.

CRONOLOGIA

- 1958: Flli Tonietto: costruzione di abitazione e capannone.
- 1959: Tiziano Meneghetti: costruzione di capannone.
- Ampliamenti, da una parte fonderia e dall'altra officina meccanica: concessioni, sanatorie e condoni.
- La Rossano Fond nasce dall'acquisizione della ditta Metallfusione dei Flli Tonietto e nel 1996 acquista gli stabilimenti della Finaw Carta (ex Nord Maceri ex Nord Immobiliare) adiacenti ad essa, prima appartenenti alla Presse Ross di Meneghetti Tiziano.
- Allo sviluppo dell'attività produttiva, andava di pari passo l'espansione abitativa. Con l'incorporamento di stabilimenti adiacenti, appartenenti ad altre attività produttive, la fonderia ha oggi occupato 18.000 metri quadrati, di cui 14.000 coperti.

Recentemente è stato diffidato l'uso di alcuni impianti produttivi, perché di questi non risultano dati sulle loro emissioni in atmosfera.

Anche l'Istituto Superiore di Sanità di Roma è coinvolto nella questione. È da chiarire, vista la situazione urbanistica, se, anche nel rispetto dei limiti imposti, le emissioni siano o meno compatibili con l'ambiente o costituiscono un rischio per la salute dei residenti.

Smaltimento delle acque industriali

Si rileva pure la mancanza di autorizzazioni per lo smaltimento delle acque industriali.

Tutte le relazioni Arpav dichiarano la precaria gestione delle acque produttive e di dilavamento, accertando che l'azienda non è in possesso di nessuna autorizzazione per lo smaltimento di dette acque.

Alla ditta, già nel 2001, era stato notificato il provvedimento di diniego dell'autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque meteoriche e produttive, visto un fenomeno di inquinamento da idrocarburi nella roggia *Moranda*!

Si precisa che l'azienda ricade nelle prescrizioni del "bacino scolante della laguna di Venezia".

È normale chiedersi quale possa essere il contenuto dei pozzi disperdenti usati dall'azienda fino a pochi mesi fa per lo smaltimento delle acque industriali, e quale la qualità del terreno sottoposto a smaltimento incontrollato per decenni.

Ad oggi, nonostante le ripetute richieste, non si sono ancora eseguiti i monitoraggi continui sulle emissioni rumorose, su tutte le fonti di emissioni in atmosfera e sulle acque industriali.

Si sono aperte discussioni in merito, con gli enti preposti al controllo, con tutte le parti politiche del Comune di Rossano Veneto, con la Provincia e con la Regione, ma oggi la comprensione non basta! Bisogna fare di più, uscire dagli schemi politici e schierarsi per la tutela della

Amici di Beppe Grillo di Bassano

Venerdì 7 Dicembre ore 20.30
Centro Giovanile aula A
Bassano del Grappa
Vicino all'Ossario

Salute e ambiente violati

4 storie emblematiche raccontate dai protagonisti. Scempi ambientali, danni alla salute, morti bianche sul lavoro nel nostro ricco Veneto.

Luciano Orio membro del "Comitato di difesa del diritto alla salute di Tezze"
Susi Schiesaro (Comitato tutela Ceramica-Anconetta, Marostica)
Daniele Pasinato (comitato di San Pietro di Rosà)
Fabio Baggio (Comitato Rossano 2007)

Novità assoluta

L'evento potrà essere seguito in diretta web all'indirizzo:
<http://www.ard.it/Default2/mediadownload.aspx>

Società Meccanica Bassano - Via D'Agostino - 36010 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0422 - 326437/326438/326439/326440/326441

1482 - 0422 - 326442/326443/326444/326445/326446/326447/326448/326449/326450/326451/326452/326453/326454/326455/326456/326457/326458/326459/326460/326461/326462/326463/326464/326465/326466/326467/326468/326469/326470/326471/326472/326473/326474/326475/326476/326477/326478/326479/326480/326481/326482/326483/326484/326485/326486/326487/326488/326489/326490/326491/326492/326493/326494/326495/326496/326497/326498/326499/326500

salute, e affermare e contrastare le numerose situazioni precarie esistenti.

Oggi in sede provinciale, è pendente la richiesta per l'Autorizzazione Integrata Ambientale anche per la fonderia di Rossano Veneto.

Si auspica un rigoroso esame da parte degli enti preposti, a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Ecco cosa succede nel nostro "bel paese"! E molti non lo sanno, non sentono e non vedono.

Come ricordato anche nell'incontro del MEETUP, le polveri sono trasportate dal vento anche lontano. Non è un problema circoscritto a Rossano ma si espande ben oltre i confini comunali.

Il Comitato "Rossano 2007", oltre al continuo confronto con le rappresentanze politiche comunali, vuole intraprendere una nuova "via di uscita" da questo problema. Già negli ultimi mesi del 2007, si è capito quanto poco si conoscano gli effetti sulla salute causati dalle emissioni di questo tipo di attività industria-

le; si è capito che alcuni problemi in paese non si sono mai affrontati ma "ceduti" a chi fosse arrivato dopo; si è capito che il "silenzio" peggiora le cose e che la disinformazione o la non-informazione strumentalizza le opinioni. Oggi, allora, continueremo ad informare, e soprattutto a "tallonare" e a far sentire la nostra voce pretendendo delle risposte concrete da chi governa, da chi controlla o dovrebbe farlo e da chi vorrebbe governare ma non sa ancora se lo farà.

Servono azioni ferme e concrete oggi per non portare un ulteriore aggravio alla vivibilità futura.

Il diritto alla salute ha carattere primario e assoluto e, nell'ambito della tutela dei diritti assoluti, deve essere protetto contro qualsiasi attività che possa menomarlo.

Comitato Rossano 2007

Direttivo:

Meneghetti Mauro, Baggio Fabio, Zanon Patrizia, Baggio Roberta e Pierobon Lorenzo